

Motivazione Fabio Pusterla

Nell'opera in versi di Fabio Pusterla la giuria del "Premio Carlo Betocchi-Città di Firenze" riconosce una presenza singolarmente originale e significativa nel panorama della poesia europea di oggi.

"La ricerca poetica – ha scritto Pusterla – mi sembra in grado di stabilire un rapporto profondo con la realtà; anzi, mi pare che una caratteristica peculiare del linguaggio poetico sia appunto quella di mostrare come ciò che definiamo realtà sia il risultato di un incrocio di forze divergenti, ciascuna delle quali mette in campo una serie di rapporti complessi e spesso contraddittori". La scrittura e il reale a confronto, dunque, e a confronto sotto la lente rigorosa, duttile e intransigente, solida e cangiante, affidabile e attenta ma ogni volta aperta ad ogni forma di verifica, di quello che riassuntivamente potremmo definire uno sguardo critico sul mondo di cui è parte: uno sguardo intimamente predisposto e per sua natura vocato a registrare tra angoscia, vertigine, smarrimento e nostalgia «le cose senza storia», un paesaggio sommerso, memoriale e affettivo, segnato dal degrado e ciò nonostante capace di rilasciare dalle sue ferite e macerie dolorosamente accumulate il riflesso lucente di un'umana, inoblabile e resistente speranza.

"Si sale alla poesia – come dicono splendidamente alcuni versi di Pusterla – da un lago alto, / in solitudine di corvidi. Ma è una poesia / moderna, d'acqua ingabbiata in dighe, / acqua d'altra rapina, argini osceni / esposti, tubature interrate. Tuttavia il lago esiste / e dalla sua cupezza parte a volte / un riflesso di luce, quasi un grido" (da *Tramalume*).

Ed è proprio a questo discrimine che prende forma, nel variare delle modalità sperimentate e messe in atto nel corso di un lungo itinerario, l'esercizio poetico di Pusterla, diciamo pure il suo più cogente riconoscimento esistenziale cui vorremmo annettere, nel segno della poesia, anche la sua sensibile, vasta attenzione di tipo

traduttorio, critico e saggistico alla poesia degli altri, in un ideale dialogo interessato all'ascolto e alla diffusione di un incircoscritto messaggio cui altri, poeti e lettori di poeti, partecipano.

Per questo, Fabio, grazie: grazie anche di essere qui tra noi stasera nel nome di Carlo Betocchi: quel Betocchi che, poesia su poesia, in *Cenere, o terra* hai citato: “E poi: *soltanto dal mare / si capisce qualcosa: / così scriveva in tenere / parole Betocchi anziano*”.